

Giovedì 11 settembre 1997

4 l'Unità

LA POLITICA



Le nuove proposte Boato. E sulla forma di governo confermato l'accordo di luglio

Giustizia, un procuratore per l'azione disciplinare

Polo e Ulivo verso un'intesa in Bicamerale

ROMA. Sul tema giustizia si profila in Bicamerale una possibile intesa tra Polo e Ulivo. Sono state le nuove proposte presentate dal relatore Marco Boato, al comitato informale sugli emendamenti a far compiere un passo avanti importante per un accordo. Niente di ufficiale, ancora, ma un buon punto di partenza. Silvio Berlusconi ha parlato di «preziosi innovazioni». «In Bicamerale, sul tema della giustizia - ha detto - c'è uno spirito positivo e, in previsione, non ci sono guerre di religione».

Per approfondire i punti non ancora definiti, Massimo D'Alema ha deciso di convocare, prima del voto, in commissione plenaria, una riunione del comitato di lavoro sulla giustizia per «verificare i punti di convergenza e di divergenza». «Contrariamente alle aspettative - commenta il capogruppo della Sd al Senato, Cesare Salvi - in Bicamerale si è registrato un clima disteso e costruttivo». «Nel merito, ci sono ancora divergenze che però non riguardano principi dirimenti; non so se si potrà arrivare alla convergenza su tutti i punti, ma mi pare sia la volontà comune di giungere a solu-

zioni positive». Due sono le proposte di Boato che hanno sbloccato, in parte, la situazione, senza però convincere Lega e Rifondazione. Riguardano il Csm e la titolarità dell'azione disciplinare nei confronti dei magistrati. Vediamo, più in dettaglio, di che cosa si tratta. Secondo la nuova bozza, per quanto riguarda i rapporti tra giudici e pm, il nuovo articolo 119 prevederebbe che i giudici sono soggetti soltanto alla legge; i magistrati del pm sono indipendenti da ogni potere e godono delle garanzie stabilite nei loro riguardi dalle norme sull'ordinamento giudiziario. Per quanto riguarda la composizione del Csm, Boato parla di un'«esplicita mediazione» tra le posizioni del Polo e dell'Ulivo. Si conferma il rapporto tra laici e togati di 2/5 e 3/5 (il Pds proponeva 2/3 e 1/3, il Polo, metà e metà).

Si prevede poi la possibilità dell'articolazione in sezioni del Csm. Non in Costituzione, però, ma attraverso una legge ordinaria. Nella prima bozza Boato, ricordiamo, si prevedeva un Csm ordinario diviso in due sezioni, una per i giudici ed una per i pm, composte rispettivamente per tre

quinti da togati e due quinti da laici. Il relatore spiega il suo compromesso. «Il Polo era per la separazione delle carriere, il Pds è per un Csm unico, allora la mia proposta di mediazione è rinviare alla legge ordinaria l'articolazione in sezioni». Su questo, rivela «non c'è stata alcuna dichiarazione definitiva: il clima è stato di confronto, ma tutti hanno ritenuto queste proposte un punto di avanzamento rispetto al testo di giugno». «Non si tratta di trovare compromessi deteriori - ha sottolineato - ma una larga convergenza su soluzioni di equilibrio».

Molto innovativa la parte che riguarda l'azione disciplinare nei confronti dei magistrati. La nuova proposta prevede l'obbligatorietà dell'azione disciplinare non più esercitata però dal ministro della Giustizia ma da parte di un organismo ad hoc nominato dal futuro Senato delle Garanzie a maggioranza dei tre quinti. (Boato lo ha chiamato «procuratore generale», ma la dicitura non è piaciuta). I requisiti sono gli stessi dei giudici della Corte costituzionale. Il mandato di 4 anni, non rinnovabile e incompati-

bile con ogni altro incarico.

L'azione disciplinare è esercitata d'ufficio o su iniziativa di soggetti: il Guardasigilli, il Pg della Cassazione, il Csm della magistratura ordinaria, il Csm della magistratura amministrativa. Per quanto riguarda le norme di garanzia, vengono accorpate in due articoli che prevedono, tra l'altro, la disposizione della custodia cautelare in «apposti istituti» e la punibilità del reato solo nei casi in cui abbiano prodotto una «concreta offensività». La Bicamerale ha affrontato anche il tema della forma di governo. Hanno trovato conferma le intese di luglio sul semipresidenzialismo. Di «ampie convergenze» e di «conferma degli equilibri» ha parlato il relatore Salvi. «Valuteremo la possibilità - ha aggiunto - di apportare al testo alcune modifiche funzionali». «Si sta facendo un ottimo lavoro - ha confermato Berlusconi - è stato definito un convincente equilibrio fra i poteri del Presidente della Repubblica e del primo ministro».

Nedo Canetti

D'Alema in ritardo? Colpa del dentista

Questa volta niente Maalox per Massimo D'Alema ma, con molta probabilità un bell'antidolorifico, di quelli indispensabili dopo una lunga seduta dal dentista. E già, perché le congetture sul giallo della mancata presenza del presidente della Bicamerale dai lavori pomeridiani della medesima, hanno avuto risposta dopo qualche ora di ricerche affannose da parte dei soliti giornalisti con la scoperta che Massimo D'Alema era andato dal dentista e che, per deduzione, avendo lui preso alla fine della seduta la strada di casa piuttosto che quella per la sala della Regina, il dottore doveva aver lavorato con molta intensità. Tale da non lasciare spazio alla politica. La ricerca presidente della Bicamerale e segretario del Pds è durata a lungo, lungo quel percorso dei palazzi delle istituzioni e delle dimore private di quei rappresentanti della politica che avrebbero potuto essere i possibili interlocutori di Massimo D'Alema in un pomeriggio non certo tranquillo. Ed in cui non sono mancati i colpi di scena. Botteghe Oscure, Piazza del Gesù, viale del Policlinico... Telefoni intasati e cellulari in tilt. E, invece, D'Alema sul suo percorso aveva incontrato solo un trapano.

Scontro nella Giunta per le autorizzazioni. L'ex ministro: «È una persecuzione»

Arresto di Previti, oggi la Camera decide

Possibile mediazione: rinviare gli atti perché sia il gip a decidere sulla richiesta da avanzare al Parlamento.

ROMA. Dire sì o no all'arresto dell'onorevole Cesare Previti? È questo il dilemma che oggi la Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera dovrà sciogliere. E non sarà facile. La questione rischia di avere riflessi politici imprevedibili. Forza Italia e gli alleati del Polo sono nettamente schierati a favore del no, perché «quella contro Previti è una persecuzione». E nella stessa giunta presieduta da Ignazio La Russa, deputato di An e difensore dello stesso Previti, i rapporti di forza sembrano spostati a favore del no: su 21 membri, assicurano indiscrezioni, almeno nove sono schierati su questa posizione, non solo «polisti», ma anche leghisti e parlamentari dell'Ulivo; sette per il sì, mentre quattro sarebbero gli indecisi. Ma il no alla richiesta del pool milanese sarebbe visto come una riedizione del no all'arresto per Craxi, un brutto precedente, soprattutto tenu-

to conto del fatto che - a giudizio anche di molti rappresentanti del Polo - la richiesta dei magistrati milanesi è ben motivata e soprattutto ben documentata, visto che a Montecitorio da Milano sono arrivate ben 4 mila pagine di allegati. Si va, quindi, verso una soluzione di mediazione: respingere gli atti al mittente, la procura di Milano, perché vengano trasmessi al Gip che poi deciderà sull'arresto o meno di Previti, rinviando tutte le carte alla Giunta. È lo stesso presidente La Russa ad avanzare questa ipotesi. «Gli approcci possibili - dice - sono diversi, vi è quello avanzato dal pool milanese che ha argomentato la sua scelta, e vi è chi segnala che l'ultima norma vigente, cioè il decreto legge riguardante l'art. 68 della Costituzione, prevedeva che fosse il Gip a confermare la richiesta di arresto». La Russa ha ricordato anche che «da quando, dopo Mani pulite, è stata rivista l'intera

questione dell'immunità parlamentare e dell'autorizzazione, vi sono stati diversi casi di richieste di parlamentari e tutti sono stati siglati dal Giudice per le indagini preliminari». Insomma, rinviare gli atti a Milano potrebbe essere una soluzione, senza entrare nel merito delle accuse rivolte a Previti. Il quale Previti, ieri ha fatto sapere che chiederà alla Giunta di essere ascoltato. Annuncia battaglia, quindi, e lo fa attraverso i suoi legali che ieri hanno denunciato la «fuga di notizie frammentarie» a danno del Gip. Previti, attacca la superstite «Omega», Stefania Ariosto e mobilita gli amici del Polo in commissione. Carmelo Carrara, parlamentare del Cdu che oggi sarà relatore in Giunta, non la pensa come La Russa: «Si dovrà valutare principalmente la condotta antecedente, contemporanea e successiva all'ipotesi di reato avuta da Previti e anche la possibile presen-

za di «fumus persecutionis» che potrebbe nascere, in questo caso, da un eccesso di zelo. Sono comunque tutti problemi aperti».

Ma tra il non ricevibilità del documento e il suo conseguente rinvio al pool di Milano, e l'esame dettagliato dell'atto di accusa, si profila una «terza via» affacciata da Gianfranco Schietroma, segretario del Psdi e membro della Giunta. «I pm di Milano - è la sua tesi - non hanno certo bisogno dell'autorizzazione del Parlamento per richiedere al Gip l'arresto di Previti. Possono andare avanti inoltrando la richiesta di arresto al Gip. L'autorizzazione della Camera all'arresto, ai sensi dell'art. 68 della Costituzione, occorre invece nel caso in cui il Gip ritenga di emettere l'ordine di custodia cautelare. In quel caso la Camera dovrà valutare se esista o meno un'azione persecutoria dei giudici nei confronti del parlamentare».

«Soddisfatta a metà»

Paciotti: perplessa sulla nuova autorità

ROMA. Elena Paciotti, presidente Anm, è soddisfatta al 50 per cento della proposta Boato. Ottima la scelta di non costituzionalizzare la divisione del Csm in due sezioni, una per i giudici, un'altra per i pm. Ma ha molte perplessità sulla nuova figura del procuratore generale, eletto dal senato, che dovrà esercitare l'azione disciplinare obbligatoria nei confronti dei magistrati. «È un'innovazione che non ha precedenti - dice - perché tradizionalmente, la disciplina di un corpo appartiene al corpo stesso». Nel caso della magistratura, era stata attribuita al guardasigilli. «Una scelta corretta - aggiunge Paciotti - perché poi, il giudice dell'azione disciplinare rimaneva un giudice indipendente, il Csm». Queste nuove norme invece affidano ad un organismo esterno, istituito ad hoc, l'azione disciplinare. Che per giunta dovrà essere obbligatoria. Che significa? Per punire obbligatoriamente un magistrato che ha commesso scorrettezze, dovrebbe esercitare un codice deontologico che stabilisce il galateo professionale del buon magistrato. «Credo che sia pressoché impossibile rendere obbligatoria l'azione disciplinare, perché prima, bisognerebbe stabilire esattamente in quali casi bisogna agire. E questo è incongruo, perché l'azione disciplinare obbedisce a criteri opposti a quelli dell'azione penale, giustamente obbligatoria. Nel sistema penale è lecito tutto ciò che non è espressamente vietato. Nel sistema disciplinare è vietato tutto ciò che non è corretto. Ma le scorrettezze per principio non sono definibili».

Per la presidente dell'Anm è decisamente positivo che non sia passata l'ipotesi di una separazione del Csm in due sezioni, giudici da una parte, pm dall'altra. «Era un'ipotesi che ci pareva molto preoccupante perché irrevocabilmente finiva per separare i magistrati del pm da quelli della magistratura giudicante, con effetti negativi di eccessivo potenziamento del corpo dei pm». Certo, adesso questa divisione, uscita dalla porta principale, potrebbe essere sancita da una legge ordinaria del parlamento. L'idea di prevedere che la custodia cautelare sia scontata in istituti diversi da quelli ai quali sono destinati detenuti con condanne definitive? Positiva, «anche se non occorre una modifica costituzionale per attuarla».

S.R.

«Un passo avanti»

Folena: da rivedere le scelte sul Csm

ROMA. Soddisfatto con riserva Pietro Folena che in sintesi ritiene che le nuove proposte Boato siano un passo in avanti, anche se tutto deve essere ancora oggetto di riflessione più approfondita.

Questo nuovo testo contiene significative novità rispetto a quello che non andò in votazione il 26 giugno?

«Sicuramente, ad esempio sia i giudici che i pm restano assolutamente indipendenti ma i primi sono soggetti alla legge, mentre i pm sono indipendenti da ogni potere».

Significa che la soluzione proposta non attenua le prerogative di indipendenza del pm?

«Al contrario, sottolinea con enfasi che il pm è indipendente da ogni potere e anzi è addirittura più forte, perché ha più garanzie costituzionali rispetto alla Costituzione del 48 che non prevedeva questa forma di indipendenza, per cui in teoria poteva finire sotto all'esecutivo. Però si prevede la possibilità di un coordinamento interno all'ufficio».

Si è anche molto discusso della possibilità di creare due sezioni del Csm...

«La proposta consente di non costituzionalizzare questa separazione, e di rinviare a una legge ordinaria la possibilità di creare due sezioni. Questa è stata per mesi una questione controversa e alla fine è stata accolta la mediazione che avevamo proposto noi, coi popolari, in giugno».

E per quanto riguarda la composizione del Csm?

«Il Consiglio superiore della magistratura dovrà rispettare la proporzione esistente tra giudici e pm, mentre secondo la nuova proposta dovrebbe aumentare leggermente il numero dei membri laici rispetto ai togati. Noi proponevamo di mantenere l'attuale suddivisione: due terzi togati e un terzo laici ed è ciò che riproporremo».

Un'altra novità è l'istituzione del procuratore generale titolare dell'azione disciplinare...

«Sì. Il ministro e gli altri contitolari avvanzeranno le loro richieste, poi il procuratore eletto dal senato, promuoverà l'azione presso una corte di giustizia, che già era prevista prima, che è la corte di giustizia dei magistrati».

S.R.

Il programma

OGGI

Sala centrale
ore 18.00 La salute: un diritto per tutti? ne discutono, tra gli altri, il ministro della Sanità Rosy Bindi, Gloria Buffo (resp. Sanità Esecutivo Pds), Guidalberto Guidi (vicepresidente di Confindustria), Betty Leone (resp. Sanità Cgil).

ore 21.00 L'Italia e l'Europa - Intervista di Alan Friedman giornalista Herald Tribune al ministro degli affari Esteri Lamberto Dini.

Sala della Fontana
ore 18.00 Presentazione del libro «Il Pds, il Governo e l'Europa» di Michele Salvati: ne discutono con l'autore Gianclaudio Bressa (deputato Popolari-Democratici-Ulivo), Umberto Ranieri (resp. Esteri Esecutivo Pds), Alfredo Reichlin (Direzione Pds). Conduce Giancarlo Bosetti (vice direttore de l'Unità).

Saletta Libreria
ore 21.00 Presentazione del libro «Era bionda l'altra Valentina» di Armando Malvolti. Edizioni Diabasis: ne discutono con l'autore Fabrizio Franeschi (Università di Bologna), Umberto Bonafini (direttore de La Gazzetta di Reggio), Alberto Bertoni (Università di Bologna), Maura Curati (giornalista de l'Unità-Mattina), Sandro Scansani (direttore editoriale Diabasis).

Spazio Multimediale
ore 20.40 Collegamento in videoconferenza con la redazione de l'Unità: le notizie di oggi.

ore 21.30 Il cielo in uno schermo: l'astronomia... conduce Luca Fraioli.

Tunnel
ore 22.00 Timoria in concerto. Ingresso L. 15.000.

ore 24.00 Asteroidi B 612 non luogo d'autore by STANSA con Luca Ferrari.

La Piña Colada
ore 22.30 Vittorio Bonetti.

La Bodeguita del Baile



ore 22.00 La más salsa Orquesta salsa.

Casa delle Aste
ore 21.00 Asta di antiquariato.

Ludoteca
ore 18.30 Stasera i racconti li fanno i bambini da un'idea di Atinù.

ore 21.00 Coro di voci bianche dell'Istituto musicale Peri diretto da Marta Lassen.

DOMANI

Sala centrale
ore 18.00 Democrazia dei cittadini, democrazia dei partiti intervista di Angelo Panebianco (giornalista) a Achille Occhetto (Presidente Commissione Esteri).

ore 21.00 Dopo il riordino delle Tlc, quale Tv per il nostro paese? Ne discutono Maurizio Costanzo (giornalista), Emilio Fede (Direttore Tg4), Carlo Freccero (Direttore Raidue), Giovanna Malandri (resp. Comunicazione Pds). Coordina Aldo Grassi (Critico televisivo).

Sala della Fontana
ore 18.00 Presentazione del libro «Le vene aperte dell'America Latina» (Sperling & Kupfer) di Edoardo Galeano; ne discutono l'autore, Giovanni Berlinguer (Docente universitario), Gianni Minà (giornalista).

ore 21.00 Italiani all'estero, una risorsa del Paese. Partecipano Vito D'Ambrosio (Presidente Consulta Presidenti Regioni), Piero Fassino

(Sottosegretario agli Esteri), Angelo Lauricella (Parlamentare Sinistra Democratica-Ulivo), Roberto Morriane (Direttore Rai International), Marco Pezzoni (Capogruppo Comm.ne Esteri Sinistra Democratica-Ulivo), Rosa Russo Jervolino (Presidente Comm.ne Affari Costituzionali). Coordina Norberto Lombardi (Resp. Pds italiani all'estero).

Saletta Libreria
ore 18.00 Scuola e Università: le riforme, la società e il partito - partecipano: Barbara Pollastri (Resp. Area Formazione Pds), Luciano Guerzoni (Sottosegretario all'Università), Nadia Masini (Sottosegretario alla Pubblica Istruzione), Enrico Pannini (Segretario Cgil scuola), Patrizia Matteoli (Cgil Nazionale), Enzo Gianico (Sinistra Giovanile). Conduce: Roberta Lisi (Coordinatore Area Formazione Pds).

ore 21.00 «Gli Atenei multirete nel futuro dell'Università italiana: un progetto per Modena e Reggio Emilia». Partecipa, tra gli altri, Carlo Cipolli - Rettore Università di Modena, Luciano Guerzoni - Sottosegretario all'Università.

Spazio Idee in Cammino
ore 18.30 Oggi parliamo di... Artigianato e piccola impresa.

ore 21.30 Oggi parliamo di scuola.

Spazio Multimediale
ore 20.40 Collegamento in videoconferenza con la redazione de l'Unità: le notizie di oggi.

ore 21.30 presentazione del cd-rom «Chi ti ha dato la patente», iniziative editoriali l'Unità multimedia.

Tunnel
ore 22.00 Asteroidi B 612 non-luogo d'autore by Stansa con L. Ferrari

ore 23.00 Dennis and the jets.

La Piña Colada
ore 22.30 Vittorio Bonetti.

La Bodeguita del Baile
ore 19.00 Flamenco Let's dance.

ore 21.00 Disco Latino

Ludoteca
ore 21.00 Animazioni, racconti e...

Arena
21.30 Francesco De Gregori: ingresso L. 20.000.

A MILANO E VENEZIA IL 20 SETTEMBRE

L'ANTIFASCISMO E LA RESISTENZA CON IL SINDACATO PER L'UNITÀ D'ITALIA

Le Associazioni antifasciste, della Resistenza e della deportazione aderiscono pienamente all'iniziativa promossa dalla CGIL-CISL-UIL che si svolgerà il prossimo 20 settembre a Milano e a Venezia, in risposta alle assurde antistoriche pretese secessionistiche della Lega che vorrebbero spezzare l'Unità d'Italia.

I lavoratori italiani nella loro lotta di resistenza al fascismo e al nazismo, che è costata enormi sacrifici, svoltasi nelle varie zone del Paese con caratteristiche di autonomia che hanno prefigurato una struttura federalistica dello Stato ha avuto come costante punto di riferimento l'unità del nostro Paese. Questo riferimento ha ispirato, anche dopo la Liberazione, l'impegno democratico e civile dei lavoratori italiani per il consolidamento della democrazia e per la costruzione di una società più giusta e solidale.

Le Associazioni firmatarie rivolgono un caldo appello ai cittadini democratici, oltre che ai loro aderenti, affinché partecipino alle due importanti manifestazioni per l'Italia unita e indivisibile.

ANPI - Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

FIVL - Federazione Italiana Volontari della Libertà

FIAP - Federazione Italiana Associazioni Partigiane

ANPPA - Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti

ANED - Associazione Nazionale Ex Deportati

Roma, 8 settembre 1997